

Messaggio augurale del Dirigente scolastico per il nuovo anno scolastico

Carissimi,

oggi inizia, con l'avvio di questo anno scolastico, una nuova pagina del Liceo Classico Telesio di Cosenza. Da ormai due intense settimane siamo al lavoro per gettare le basi di una scuola che possa al meglio rappresentare, con concretezza, quel senso di prestigio e di autorevolezza che ha acquisito nel tempo e che la rendono un punto di riferimento culturale per l'intera regione.

Innanzitutto desidero ringraziare il corpo docente e tutto il personale scolastico, di assoluto pregio, per la splendida accoglienza e per la sintonia trovata già dal primo giorno. Ho già avuto modo di conoscere e di rapportarmi con molti attori della vasta comunità educante, al contempo desideroso di potermi relazionare presto con i tanti studenti, con la certezza che le energie da raccogliere siano davvero molte. E' il tempo di ascoltare, di fotografare, di capire, per mettere in atto le strategie più accurate per creare un contesto educativo fertile e soprattutto collaborativo. Sicuramente si tratta di una realtà complessa e variegata con una struttura organizzativa ben collaudata ed egregiamente guidata per tanti anni dal Dirigente Antonio Iaconianni, che ringrazio per il lavoro fatto e per il passaggio di consegne. Un ringraziamento particolare, inoltre, alla Direttrice Liana Pucci per il prezioso supporto nel realizzare concretamente quelle che sono le tante idee che consentono alla scuola di progredire, di migliorare.

Sicuramente i primi giorni sono stati interessati anche da qualche criticità da attenzionare, quasi sempre risolte con il valido supporto dello staff. Il periodo storico di grandi cambiamenti e di una sempre maggiore complessità determina, inevitabilmente, la necessità di affrontare continuamente delle piccole sfide quotidiane. Così è stato anche per l'avvio di questo nuovo anno scolastico, che oggi parte, superata la frenetica fase di organizzazione iniziale, comunque con serenità, fiducia e ottimismo; sensazioni che alimentano la necessaria voglia di fare dei docenti e l'indispensabile voglia di crescita degli studenti.

Gli studi classici sono stati da sempre oggetto di una contrapposizione di opinioni sulla loro validità e modernità; dal mio personale punto di vista, è indiscutibile il fatto che non può esistere una contrapposizione tra studi classici e scientifici, ma entrambi concorrono a costituire quel patrimonio di valori, esperienze e simboli che aiutano a comprendere la condizione umana. La conoscenza diventa conoscenza solo quando è in grado di mettere in relazione tra loro le diverse informazioni e solo quando diventa ragionamento, maieutica e connessione dei saperi. La scuola, in questo, svolge il suo ruolo chiave quando fornisce alla persona la cassetta degli attrezzi per vivere al meglio la propria vita, al di là delle competenze specifiche e settoriali. L'idea di scuola, che potrebbe coniugare le esigenze sopra descritte con gli attuali bisogni formativi dei giovani, in particolare degli adolescenti, è quella di un luogo delle occasioni e delle esperienze, dove la cultura, la didattica e lo sviluppo delle competenze vanno di pari passo con il benessere, l'attenzione verso l'altro, la socialità, il confronto, l'incontro. Non è solo il tempo dei contenuti disciplinari; è ugualmente il tempo delle emozioni e dei sentimenti.

Riassumendo, quella che mi piace pensare per il prestigioso Liceo Classico Telesio è l'immagine di una scuola accogliente, plurale ed inclusiva, che sia al passo con i tempi partendo proprio dai millenari riferimenti del classicismo, della filosofia, della letteratura e della scienza senza mai tralasciare il valore della persona umana, la qualità dei processi didattici e l'importanza delle relazioni umane.

A tutto il laborioso personale docente e ATA, alle gentili famiglie, ai preziosi studenti, **Buon anno scolastico a tutti Noi!**

Domenico De Luca

"Il classico è come la cyclette: mentre ci stai sopra, fai fatica e ti sembra che non porti da nessuna parte. Ma quando scendi, scopri che ti ha fornito i muscoli per andare dappertutto."

Massimo Gramellini, Corriere della Sera